ور جزاء راد والاروان والعراق المعالم كل المثلثان إلى أصاب أول المتاب أوالي أن المتاب كالمتاب المتاب المتاب المتاب المتابع المت

Disattendendo gli impegni presi con il Parlamento

Il ministro firma il decreto sul prontuario farmaceutico

Decisione quasi clandestina del titolare della Sanità, Dal Falco - Chiesta dal PCI l'immediata convocazione della Commissione al Senato - Un progetto che ha sollevato molte critiche e perplessità

Dal Falco, ha firmato ieri | macı vengono classificati in il decreto per un nuovo prontuario farinaceutico mutuan- teri terapeutici. Nella prima stico, che per i suoi criteri | vi sono medicinali efficaci di redazione ha suscitato ne- | nella terapia di entità morgli ultimi mesi fortissime critiche e perplessità da parte | quelli che «concorrono ad dei partiti democratici, del- l'assicurare la completezza delle forze sindacali e sociali. | la prestazione terapeutica »; Con questo atto il ministro | nella terza, infine, quelli dedisattende clamorosamente l'impegno (già preso al primi di agosto, quando rispose, su richiesta del compagno Meizario, in commissio. | to, potrebbe aprire la strada ne Sanità del Senato) di ad un aumento di preparati discutere preventivamente o- vendibili senza prescrizione gni decisione, informandone i medica. Non vorremmo ora il Parlamento, i sindacati e che questa mossa a sorpresa

La questione assume carattere di gravità politica per la clandestinità con la quale il ministro ha voluto prendere una così delicata decito discutibile sotto altri aspetti, perché il prontuario farmaceutico, così come è stato formulato da un apposito comitato di esperti (e approvato successivamente dal Consiglio Superiore di Sanità), risulta inaccettabile sul da una logica consumistica | so un impegno preso in sede

Secondo il prontuario, i farbose rilevanti; nella seconda finiti prodotti da banco ed altri « obsoleti » se non talvolta pericolosamente attivi. Questa suddivisione, oltretutdel ministro preludesse ad un altro provvedimento, gia piu volte ventilato, secondo cui gli assistiti dovrebbero

del 20%) e dell'intero ammontare per la terza. In serata il compagno seaatore Merzario ha chiesto l'immediata convocazione della commissione Sanità perché il ministro possa motipiano scientifico e ispirato vare il fatto di aver disatte.

farsi carico d'una quota del

prezzo per la seconda cate-

goria di farmaci (si è parlato

Presso i gruppi del Senato e della Camera

Associazioni mediche s'incontrano col PCI

Una delegazione di dirigenti di associazioni e sindacati medici, comprendenti presidenti, vice presidenti e se-gretari della FNOOMM (Federazione ordini dei medici); del SUMAI (medici ambula-toriali), della FIMM (medici mutualisti), dell'ANAAO (a:uti e assistenti ospedalieri), dell'ANPO (Primari ospedalieri), dell'Associazione de: medici condotti e dei medici direttori sanitari ospedalleri, è stata ricevuta dai rappresentanti dei gruppi comunisti della Camera e del Se-

nato delle commissioni Sa-Sulla base di un pro-memoria inviato dalle Associazioni presenti e di un'ampia introduzione del compagno Merzario, si è svolto un vinel corso del quale sono stati presi în e-ame i più attuali e scottanti problemi del settore sanitario del paese. Si e valutata l'opportunità che la spesa sanitaria sia programmata e contenuta, combattendo sprech; e parassiti-

Si è poi discusso, più in particolare, della prevenzio ne, della lotta contro gli abusi dei farmaci, dell'igiene industriale e degli inquinamenti, dell'università, del rinnovo del contratto del settore ospe-

I nostri compagni hanno sottolineato l'urgenza della presentazione da parte del governo della legge di riforma, la necessità che se ne valutmo attentamente tempi e

A sette anni dalla scoperta della cellula nera di Freda

RIAPRE IL PROCESSO JULIANO

L'inchiesta che gettò per prima uno spiraglio di luce sulla strategia della tensione — Finì allora sotto accusa il capo della squadra mobile di Padova, che aveva invece scoperto il nucleo degli attentatori fascisti

Dal nostro corrispondente la casa di Fachini, disse Pa-PADOVA, 21 Nella cancelleria del tribunale di Padova, in uno scaffale d'archivio, giacciono da

qualche mese tre grossi fascicoli: riguardano il caso Ju-Sono passati 7 anni da quando il capo della squadra mobile della questura di Padova, Pasquale Juliano, scoperse e denunció i neofascisti veneti. Nel giugno del 1969 il commissario di PS aveva individuato la cellula nera di Freda e Massimiliano Fachini. Nessuno gli credette: Juhano venne accusato di avere prefabbricato le prove della colpevolezza dei terroristi e fu processato due anni dopo a Padova. Oggi, dopo un tormentato iter processuale tutto torna a Padova: il processo Juliano si rifà. Il 29 agosto del '70 il commissario fu rinviato a giudizio; nel maggio dell'anno seguente inizió il processo. L'ultimo passaggio, comunque, risale al 10 febbraio di quest'anno, quando la sezione istruttoria di Venezia formula una nuova sentenza di incrimina-

zione contro tutti gli imputati del processo. Ritornano dunque sulla scena, quasi per una strana ironia della sorte. I mato il corretto comportai protagonisti del '69 padovano, punto di partenza della strategia dell'eversione in Tutto cominciò nell'estate del '63, quando una bomba | chiesta e privato dello sti-

carta venne fatta esplodere davanti al liceo Tito Livio. Da quel momento una catena di attentati dinamitardi turbo la vita della tranquillissima Padova, Gli objettivi dei misteriosi terroristi furono i più vari: l'abitazione dei questore, lo studio dell'allora rettore dell'Università Enrico Opocher, la sede del Movimento sociale italiano, la sede del Partito socialista di unità proletaria. Le azioni culminarono nella primayera del '69, quella che in cità è sempre stata ricordata come la « primavera del-

Pasquale Juliano iniziò ad indagare, f.nché, il 16 giugno del '69, al termine di un lungo appostamento del commissario e dei suoi uomini, all'uscita di uno stabile di plazza Insurrezione, dove abitava il ecosigliere comunale missino Massimiliano Fachini, venne bloccato un postano. Giancarlo Patrese, con uno strano pacco sotto il braccio. Nell'involucro, Juliano trovò una pistola, proiettili e una radimentale bomba. Patrese, arrestato e haterrozato, affermo che a consegnargii il pac-co era stato Niccolò Pezzato, un assicuratore di Padova. che era da tempo confidente di Juliano, Nella soffitta del-

Il 29 ottobre in sciopero anche le università

Il 29 ottobre sciopereranno, assieme alle scuole, anche le università. Lo hanno deciso i sindacati confederali dell'università proclamando per il 29 una giornata nazionale di astensione per tutto il personale docente e non docente delle università, delle Opere universitarie e degli osservatori. Anche i sindacati « auto nomi » della scuola annunciano agitazioni da svolgersi entro la prima decade di

gico l'intero mosaico della strategia della tensione. M. Luisa Vincenzoni so, replicando agni olatori in sioni dell'indagine.

Juliano fu messo sotto in-

pendio. Si ritirò a Ruvo di

Puglia, il suo paese d'origi-

ne. L'inchiesta intanto pro-

cedeva. A settembre tutto

sembrava essere contro Ju-

monianza del portinaio della

casa di Fachini, Alberto Mu-

raro, che affermava di ave-

re visto entrare nella casa

del consigliere missino, il 16

giugno, solo il Patrese. Pez-

zato, sostenne il portiere, noa si fece vedere quel g.or-no. Il 15 settembre il z.u-

d.ce Ruberto convocò un'ul-

tima volta Muraro prima di chiudere l'inchiesta. Il porti-

naio, 56 anni, carabiniere in

pensione, non si presentò da-

vanti al magistrato. Due

giordi prima, il 13, era stato

trovato sfracellato in fondo

La morte di Muraro venne

alla tromba delle scale, dopo

archiviata subito come una

disgrazia. Gli inquirenti non

dettero peso alle minacce di

cui il pensionato era siato

oggetto nelle ultime settima-

ne. Passeranno due anni pri-

ma che il giudice milanese

Gerardo D'Ambrosio, inda-

gando sulla strage di piazza

Fontana avvenuta quattro

mesi dopo le scoperte di Ju-

siderazione dell'intera vicen-da. Intanto nel 71 il tribu-

nale di Padova dichiarava in-

tutti i fascisti e scaricava la

colpa dell'intera vicenda su

Pezzato che fu condannato a

Oltre a Fachini altri per-

cati nel processo, accusati

Juliano, oggi vicequestore a

Matera attende ancora giu-

stizia. La data del processo

processo di Catanzaro per la

prima udienza a Catanzaro è

fissata per il 18 gennaio. Se

si facesse prima il processo

Juliano, si potrebbe forse ri-

comporre in ordine cronolo-

celebrato prima o dopo il Maletti.

strage di piazza Fontana, La do, avrebbe riconosciuto so-

degli attentati fatti in c.ttà.

due anni di carcere.

un volo di quattro piani.

liano, tutto tranne la testi-



- Tre minatori han-TRE SEPOLTI VIVI no perso la vita per una disgrazia avvenuta alla profondità di 936 metri nella miniera di carbone denominata « Hugo » nella RFT. NELLA FOTO: l'entrata della miniera «Hugo» nella cittadina di

Miceli avallò i falsi

sul fascista Giannettini

Il documento della commissione parlamentare sa-

rà consegnato oggi al presidente della Camera

Con l'approvazione all'una- i fiducia, rivolgendosi a Miceli.

se si rendera meglio conto

porti di un giornalista impu-

L'on Miceli reagi a quanto

manto non firmato da me e

ta dall'on. Bozzi, ha conclu-

so stasera i suoi lavori dopo

ha sottoposto all'approvazio-

amità di un documento, si disse, «Vivendo ora qui for-

settimana di anticipo sulla di quanto sia stato grave lo

data prevista, i lavori della laver consegnato al suo mini-

commissione pariamentare stro - e quand, al Parlamen-

incaricata di svolgere un'in-dagine sulla vicenda Andreot-sa dei servizi attorno ai rap

siglio on. Andreotti. Secondo falsi nei miei riguardi; io

Miceli avrebbe compiuto un Andreotti persegue il falso di-

al ministro della Difesa e Miceli chiese perciò, a norma

porto falso sull'attività del i della Camera, la nomina di

giornalista Giannettini. Il luna commissione che accer-

rapporto, come è noto, fu tasse la ventà in merito al-

firmato da un «dipendente» la affermazioni dell'on. An-

dell'ex capo dei Sid Miceli, dreotti ritenute lesive della

stanzialmente fondate le ac- fu ascoltato l'on. Miceli: nel-

cuse che il presidente del la seconda il presidente del

Consiglio rivolse all'on. Mi- Consiglio Andreotti; in quel-

celi durante il dibattito sulla la odierna, infine, l'on. Bozzi

Andreotti, come è noto, nel- ne dei commissari un docu-

la seduta dell'Il agosto scor- | mento conclusivo, da lui ela-

so, replicando agli oratori in- | borato, contenente le conclu-

grave fatto v consegnando storcendo la verità v. L'on.

commissari, infatti, l'on, posso dire invece che l'on.

otto pagine e sette paragrafi, | ge di piazza Fontana».

Chiusa l'indagine parlamentare

sono conclusi ieri, con una

Il documento, composto di

sara consegnato oggi ai pre-

be dato sostanzialmente ranocente Juliano, assolveva gione al presidente del Con- non può parlare quindi di

sonaggi minori furono impli- i quindi al parlamento un rap- i dell'art. 58 del regolamento

non è ancora stata fissata. che lo stesso generale indi-Resta da chiedersi se sarà cò nel capo dei servizio Di La commissione, presiedu-

fiducia al governo.

La commissione, in tal mo

Pretendevano soldi in cambio delle pensioni: otto arresti

All'INPS di Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Di solito andava così: copo un anno dalla presentazione

della domanda, l'aspirante alla pensione INPS non aveva ancora ottenuto alcuna risposta. Gli si presentava allora un «esperto» del ramo, che gli consigliava di sborsare una tangente (dal 30 al 50% degli arretiati da riscuotere. che sarebbero scattati dal momento dell'avvio della pratica). Nel giro di pochi giorni la pensione veniva finalmente assegnata. Ma in realtà tutto era già stato deciso in partenza: l'intermediario era soltanto riuscito a conoscere pensioni che sarebbero state

ignobile raggiro ai danni della povera gente e in dimensioni di vero e proprio «racket », otto palermitani, tra cui il cottor Alfredo Pellegrino. 41 anni, direttore degli Affari generali » dell'INPS di Palermo e il dottor Salvatore Pollicino, 26 anni, direttore del patronato INAIL, che dovrebbe operare sotto il controllo dello Stato, sono finiti in galera sotto le accuse di concussione e associazione a

Per aver messo su questo

Oltre ai due funzionari, gli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore Domenico Signorino, riguardano un altro impiegato dell'INPS, Pasquale Bifaro, 34 anni, Salvatore Culotta, 68 anni, Giuseppe Teresi, 35 anni, tre sorelle dipendenti del patronato INAIL, Antonina, Marianspettivamente di 53, 48 e 45 anni. Salvatore Romeo, 50 anni, che aveva specifiche mansioni ci « intermediario » in alcune borgate e nei quartieri disgregati della vecchia Palermo, è riuscito invece a

Grazie alla presenza nella organizzazione di un funzionario dell'ente erogatore delle pensioni, il gioco risultava di estrema facilità, perchè gli elenchi degli «aventi diritto» erano subito disponibili. In ogni caso subentrava il direttore del patronato.

«Che qualcosa non andasse - dice Vincenzo Puglisi, direttore dell'INPS di Palermo -- ce ne rendevamo conto; ma le nostre sensazioni erano troppo generiche, i sospetti troppo vaghi, per poter andare più a fondo. E' chiaro, però, che oltre alle pesantissime responsabilità personali e penali dei profitindustria speculativa sulle pensioni ha potuto attecchire solo sulla base dei ritardi ncredibili con cui, a causa delle nostre carenze, riusciamo a erogare le pensioni».

La sede INPS di Palermo a questo proposito davvero un caso emblematico: 44 implegati per 350 mila assicurati: l'organico si assottiglia con l'ancier del tempo. mentre cresce a dismisura la montagna delle domande in giacenza. Attualmente a Palermo aspettano una risposta cimila persone. Non potendo ottenere notizie certe direttamente, spesso esse si affidano ad una serie di « patronati » fasulli: a Palermo al meno 17 su 23 sono sorti con intenti chiaramente spe-

A Messina

Rimossi due pretori per inchieste su notabili democristiani

Nostro servizio

Il provvedimento è arrivato come una doccia fredda, ultimo e, forse non conclusivo, atto nella vicenda politico-giudiziaria che ha interessato la città a cominciare da quest'estate. Il dirigente della pretura di Messma, dottor Gioacchino Valenti, ha rimosso d'ufficio due pretori, i giudici Elio Risicato e Enzo Romano, dalle funzioni penali che stavano esercitando, trasferendoli al settore civile. La gravità della decisione, che dovrebbe avere validità a parin anticipo gli elenchi delle i tire dal prossimo mese di gennaio, è sotto gli occhi di tutti: Elio Risicato e Enzo Romano scoo i due pretori che hanno avviato a Messina numerose iniziative nei confrcuti di intoccabili perschaggi del mondo politico e impreaditoriale.

> Il giudice Risicato, in particolare, era stato protagonista, alla fine del mese di luglio, dell'incriminazione, per tre distinti procedimenti, dell'ex sindaco di Messina, il de ingegnere Giuseppe Merlino, sollevandolo, per evitare « possibili inquinamenti delle prove», dalla carica di sindaco e di consigliere comunale.

Il pretore Romano si era

invece occupato recentemente di alcune vicende giudiziarie legate ai gravi prob! mi dell'assetto urbanistico della città, problemi, poi, che sono tuttora al centro di un serrato dibattito tra le forze politiche e che hanno causato, per un verso, la stessa «caduta» del sindaco Merlino. Uno dei procedimenti che vede imputato il vecchio sindaco di Messina (l'amministrazione comunale è ora guidata da un nuovo sindaco, eletto alcune settimane addietro, con l'astensione del gruppo comunista) è appunto quello che lo accusa di avere rilasciato decine di licenze edilizie in aperto contrasto con le norme e lo spirito del nuovo piano regolatore approvato nel maggio scorso

dal consiglio comunale. Il trasferimento, ad altro incarico, dei due pretori ha tutta l'aria di una « punizione» nei confronti di chi, tatori, ve ne sono altrettanto i in questi mesi, aveva ritepesanti di ordine politico: la i nuto di porre sotto controllo, anche con iniziative giudiziarie, l'operato dell'ex sindaco e di imprenditori locali. E arriva, tra l'altro, nel pieno di un'inchiesta, ordinata dal ministero quando ancora lo scontro aperto nella pretura e tra diversi magistrati non ave-

va raggiunto fasi calde. La incandescente situazione venutasi a creare al Palazzo di Giustizia di Messina e, ie maniera specifica. dall'ente qualcosa come sedi- la decisione di «sollevare» i due magistrati, viene affrontata in un'interrogazione rivolta da alcuni deputadel Pci al ministro di Grazia e Giustizia nella quale si definisce inammissibile il provvedimento del dirigente della Pretura.

Concesse ieri dal Senato

L'Espresso questa settimana:

OMOSESSUALITA' GIOVANILE

Troppo amici

C'è una fioritura di amicizie particolari fra i giovani e i giovanissimi italiani

Ecco un'accurata inchiesta di PAOLO MIELI, GIOVANNA TATO', DARIO BELLEZZA

UN GRANDE SERVIZIO SU

Il golpe di Pechino

Per i cinesi è una svolta drammatica, per molti italiani la fine di un sogno.

di GIORGIO BOCCA, ANTONIO GAMBINO, GIANNI CORBI, ALBERTO JACOVIELLO, GIORGIO MELIS, **ALBERTO RONCHEY**



L'Espresso è in edicola a 400 lire

Autorizzazioni a procedere contro caporioni del MSI

I reati vanno da diffamazione generica e aggravata a mezzo stampa ad emissione di assegni a vuoto

Il Senato ha concesso teri una serle di autorizzazioni a procedere contro alcuni parlamentari del MSI. Il senatore Giorgio Pisano, direttore del settimanale (fascista) 🗷 Candidow, devrà comparire davanti ai zludici per i reati di diffamazione generica, ccoti-, ne a mezzo stampa (relatore nuata e aggravata a mezzo | il compagno Benedett.). stampa crelatore di fronte all'assemblea per sostenere la 1 fascista Ciccio Franco e staconcessione dell'autorizzazio i ta rinnovata l'autorizzaziohano, imponesse una ricci- sidente della camera Ingrao, affermato dal presidente del ne è stato il compagno Gian- I ne a procedere che era gia La commissione — secondo | Consiglio e disse: « Andreotfilippo Benedetti), e per il stata concessa nella scorsa reato di emissione di asse- legislatura (relatore il senaquanto si è appreso -- avreb | ti si è riferito ad un docugni a vucto (4 milioni a Cini- | tore de De Giuseppe). Il sello Balsamo) e di emissio- i Franco deve rispondere di ne continuata di assegni post | concorso nei reati di violendatati e senza indicazione del za privata, ir vasione di edi-luogo di emissione per un to-ficio, dano ziamento, resitale di oltre 16 milioni crela- I stenza a pubblico ufficiale, tori il compagno Claudio Fer il radunata sediziosa, ecc.

rucci e il senatore Antonio Guarino della sinistra indi pendente)

Anche Mario Tedeschi, d rettore del periodico fascista « Il Borghese » dovra andare in tribunale per rispordere del reato di diffam Zio. Infine contro il caperione

40 MILA OPERE L'ARTE TRAFUGATE IN ITALIA

Spetta all'Italia, tra i paesi della comunità europea, il primato dei furti d'opere d'arte. Il primo posto dei solo tre sedute: neila prima nostro paese in questa triste classifica è confermato dai dati resi noti dalla CEE. Sono cifre drammatiche: dalla fine della seconda guerra mondiale sono state rubate in Italia 40.000 opere d'arte e il ritmo dei furti aumenta progressivamente di anno in anno: 2.466 nel 70, 5.927 nel 71, 5.843 nel 72, 8.520 nel 73, 10.952 nel 74. A questa gran quantità di furti, tutti constatati, occorre aggiungere i trafugamenti, molto più numerosi, di oggetti archeologici riportati alla luce con scavi clandestini.

Il successo della «Lettera Finanziaria» continua a rappresentare un fe
nomeno unico nella stampa italiana.
Non are infetti mai paradute abe un naciodi se un viale cata in informa

Non era infatti mai accaduto che un periodico specializzato in informa zioni e analisi economiche fosse al tempo stesso un mezzo di lavoro indispensabile per gli operatori economici, uno strumento necessario a uomini politici, sindacalisti, giornalisti e un canale di contatto tra un gruppo di specialisti e una vastissima opinione pubblica.

UNA LETTERA FINANZIARIA, GRATIS!

Staccando questo tagliando, dopo averlo compilato e spedito all'Editoriale l'Espresso – Via Cino Del Duca 5 – 20122 Milano. Lei riceverà GRATIS un numero della «Lettera Finanziaria». Quando l'avrà ricevuta la legga. la esamini e ne valuti i contenuti: se la riterrà utile (a Lei perso-

mente ogni lunedi. L'abbonamento annuo costa 50.000 lire, quello semestrale costa 25.000 lire.

nalmente o all'Azienda in cui la-

vora) potrà abbonarsi: la «Lettera

Finanziaria» Le giungerà regolar-

desid senza mia. un	Editoriale L'Espresso. ero ricevere GRATIS. alcun impegno da parte esemplare della «Lettera aria» a questo indirizzo:
rome .	
1 250.78	
<u> </u>	۲.
ctti	cia.
protessions	
thindse	40